



## Lettura e progetto del paesaggio di\_vino nell'Ager Stabianus

### "Beyond Pompeii" the Vesuvian cultural & tourist district

Alessandro Camiz

*“Eine zweite Natur, die zu bürgerlichen Zwecken handelt, das ist ihre Baukunst”*

*“L'arte architettonica degli antichi è veramente una seconda natura, che opera conforme agli usi e agli scopi civili” (1)*



Progettare lo sviluppo del distretto culturale stabiano vuol dire localizzare i centri del distretto (poli), progettare e realizzare organicamente le principali sedi per le attività culturali del distretto culturale (nodi) e la loro *rete proattiva di relazioni materiali e immateriali* (percorsi) all'interno di un contesto ambientale-paesaggistico basato principalmente sulla coltura della vite (2). Il seminario internazionale di progettazione sostenibile in area archeologica, nell'ambito della implementazione del distretto culturale turistico vesuviano, costituisce il principale momento di prefigurazione formale, attuata con lo strumento della *sperimentazione progettuale* (3), delle possibilità di trasformazione del *Ager Stabianus*.

La costituzione del distretto comporta il riconoscimento del ruolo attrattore dei Beni Culturali per il rilancio dell'economia locale, pertanto i *Musei della città e del territorio* (4), sedi di raccolta sistematica e ostensione dei ritrovamenti materiali, ma anche luoghi fondamentali di apparizione della rinascita culturale attraverso le diverse attività culturali, mostre, seminari, workshop, conferenze, master, costituiscono il motore principale della attività progettuale. Si propone di studiare e progettare l'organica disposizione di musei, archivi, biblioteche, sale studi, mediateche, come nodi di una rete di percorsi territoriali archeologici e naturalistici, capaci di mettere in relazione i frammenti del passato e rilanciarli verso una nuova e organica economia locale. La questione della “ownership” dei manufatti mette in campo il tema dei tessuti urbani e rurali. Dove la maggior attenzione del campo di sperimentazione viene rivolta alle emergenze monumentali, tralasciando il complesso di opere che caratterizzano il territorio e la sua morfologia, tessuti urbani, partizioni agrarie, opere idrauliche, percorsi, si rischia di ottenere un effetto di rifiuto da parte delle popolazioni locali e del contesto ambientale. La lettura dei *percorsi*, dei *tipi edilizi* e delle *trasformazioni processuali diacroniche dei tessuti urbani e rurali*, intesi come tipi di aggregazioni, unitamente allo studio del ciclo dell'acqua nel territorio, costituiscono pertanto la premessa operante per la *progettazione di interventi conformi e sostenibili* nei diversi contesti caratterizzanti il *distretto culturale (slow design)*. La Facoltà di Architettura "Valle Giulia" ha partecipato al workshop internazionale "Beyond Pompeii" the Vesuvian cultural & tourist district.

recensioni/workshop\_pompei:350:210:1

Si tratta della seconda edizione del workshop internazionale di progettazione sostenibile in area archeologica, il primo si era svolto nel 2008 a Castel Madama, sede del Polo di Ricerca e Alta Formazione della Facoltà di Architettura "Valle Giulia" (5). Questa volta gli studenti di sette Università, University of Maryland, Cornell University, University of Miami, University of Oregon, Politecnico di Bari, Università di Napoli "Federico II", "Sapienza" Università di Roma, in collaborazione con la Fondazione Restoring Ancient Stabiae, la Soprintendenza Speciale di Pompei e dieci Comuni dell'area vesuviana (Casola, Gragnano, Castellammare di Stabia, Lettere, Pimonte, S. Antonio Abate, S. Maria la Carità, Sorrento, Torre Annunziata, Vico Equense) hanno partecipato alla redazione dei progetti guida per l'implementazione sul territorio delle infrastrutture materiali del distretto culturale "Beyond Pompeii". Il workshop si è svolto a Castellammare di Stabia dal 17 al 26 settembre 2010 e ha riguardato la progettazione delle sistemazioni museali di tre diverse aree archeologiche. I progetti sviluppati durante il workshop verranno continuati fino a dicembre in vista della fase successiva del workshop. I gruppi di progettazione, coordinati dallo scrivente, hanno adottato una strategia generale specifica: progettare piccoli interventi, economici, delimitati come volano di lancio del distretto culturale nel breve periodo. Insieme a questi interventi localizzati, il gruppo ha elaborato un master plan che collega i diversi siti con un percorso archeologico, culturale ed enogastronomico. Il percorso attraversa il paesaggio agricolo locale basato sulla vite (6) e si relaziona ai siti archeologici di Castellammare di Stabia, dove le ville romane costituiscono sicuramente il principale attrattore culturale. Tutti e tre gli interventi si basano sui seguenti principi, sostenibilità (7) (Agenda 21) reversibilità (8), riconoscibilità, compatibilità, minimo intervento, reintegrazione dell'immagine (9).

## I progetti

recensioni/workshop\_pompei/carmiano:::1

### **Scavo e sistemazione museale e paesaggistica della villa rustica di via ponte Carmiano, Gragnano**

**Tutor:** Gabriele Farre architetto, Valentina Porcheddu archeologa; **studenti:** Vanessa Cacciamani, Pina Ciotoli, Virginia Stampete.

Il progetto prevede per il sito della villa rustica romana, già scavata e reinterrata, lo sterro, la musealizzazione degli affreschi e dei rinvenimenti archeologici del sito (in copia) secondo una stretta aderenza tra rinvenimento materiale e sito inteso come luogo dell'ostensione dei reperti. Sono previste attrezzature per la visita turistica, recinzione, ingresso, shop, sala espositiva, punto ristoro, servizi, piccolo laboratorio di scavo, deposito materiali archeologici, piccolo museo, spazio all'aperto, connessione WIFI banda larga, web-cam locale visibile in rete nel sito web del distretto culturale, riproduzione vigna antica, piazzale e parcheggio.

recensioni/workshop\_pompei/lettere:::1

### **Restauro e copertura della Cattedrale di**

---

## **Lettere e ipotesi di destinazione d'uso dell'area della Cattedrale e del Castello.**

**Tutor:** Laura Pennacchia architetto, Valentina Porcheddu archeologa; **studenti:** Elena Dramis, Davide Giambelli, Rossana Ranieri. Il progetto prevede il restauro della cattedrale di Lettere e la realizzazione di una copertura che ricostituisca la spazialità dell'edificio religioso. Si tratta di innescare la vitalizzazione del sito attraverso la "conservazione integrata": la destinazione di edifici di notevole interesse storico-culturale ad usi pubblici compatibili con la loro funzione e struttura originaria serve sicuramente a garantirne la conservazione nel tempo oltre che facilitarne la fruizione da parte del pubblico.

recensioni/workshop\_pompei/casola:::1

## **Sistemazione del sito della strada romana a Casola di Napoli**

**Tutor:** Ilaria Verdoliva, architetto, Valentina Porcheddu, archeologa, **studenti:** Alessandro Bruccoleri, Giulia Masini, Stefania Virtù.

Nel luogo del rinvenimento di una porzione di strada romana, di una *domus* presillana e in prossimità di un'altra villa, si prevede lo scavo e la sistemazione dell'area per poter ospitare visite guidate anche degli alunni delle scuole locali. Il progetto prevede la recinzione, la illuminazione, un sistema di accesso controllato con biglietteria e shop, lo scavo della villa (proposta di perimetrazione), la realizzazione di un parco, un parcheggio e un piccolo padiglione di servizi, da destinarsi a centro di documentazione. Tutti i progetti sono consultabili sul sito del distretto culturale "Beyond Pompeii" (10) e verranno presentati pubblicamente a Castellammare di Stabia nel gennaio del 2011.

## Note

- (1) J. W. Goethe, *Viaggio in Italia*, 1786.
- (2) E. Sereni, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Roma-Bari 1961.
- (3) Laboratorio di lettura e progetto dell'architettura, <http://w3.uniroma1.it/lpa>

- 
- (4) A. Camiz, *Enrico Guidoni e il Museo della Città e del Territorio*, Convegno "24 Racconti per X 24 Musei", 1 settembre 2007, Protomoteca comunale, Roma.
- (5) G. Strappa, *Uno sguardo sulle rovine*, "Corriere della Sera", Roma, 12 ottobre 2007;  
v. anche A. Camiz, *Progettare con i modelli e l'Agenda 21 locale nel paesaggio archeologico*.  
"Architettura e Città", (4/2009) pp. 88-91.
- (6) A. M. Ippolito, *Il parco urbano contemporaneo. Notomia e riflessioni*, Firenze 2006.
- (7) L. de Santoli, G. Moncada Lo Giudice, *Fondamenti di sostenibilità energetico-ambientale*, Roma 2009.
- (8) B. Todaro, *Archeologia e progetto*, Convegno internazionale "(Arch)eologia\_(Arch)itettura. Un riesame", Sabato 3 settembre 2005, Protomoteca Capitolina, Roma.
- (9) G. Carbonara, *La reintegrazione dell'immagine: problemi di restauro dei monumenti*, Roma 1976.
- (10) <http://www.beyondpompeii.com>

<b>Autore</b>	<b>Data pubblicazione</b>	<b>Volume pubblicazione</b>
CAMIZ Alessandro	2010-09-02	n. 36 Settembre 2010